

-Popolo d'Italia-

Il Concerto inaugurale all'Augusteo

Domenica s'è solennemente inaugurata all'Augusteo la stagione dei concerti.

Il concorso di pubblico per questa festa ormai tradizionale è stato così grande, che ce n'è voluto per entrare nella sala!

La platea ondeggiava per la continua affluenza degli spettatori e qualche saluto fra persone che non si rivedevano da mesi, sovrastava di tanto in tanto le esclamazioni le impressioni del pubblico, assai soddisfatto di vedersi così imponente ed elegante.

L'apparizione di Bernardino Molinari ha suscitato un applauso caldo e prolungato, che s'è fatto più vivo quando l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Con l'*Adagio* per archi, arpe e organo di Francesco Geminiani (realizzazione del basso di Gino Marinuzzi) s'è iniziato il concerto.

Con questo pezzo tutto piano e tranquillo, dal movimento lineare che senza soste porta diritto alla mèta — un canto che si svolge pacato eppur pensoso, semplice eppure austero, appena sorretto dalle armonie dell'organo — è parso al pubblico d'entrare nel regno assoluto della melodia, condotto docilmente per mano da Molinari e dai suoi archi. Sicchè l'applauso per l'esecuzione è stato unanime vibrante.

La *Sinfonia italiana* di Mendelssohn, che seguiva, ha avuto da parte del Direttore il più allegro risalto di idee melodiche e di vivacità ritmica. Lo sviluppo dei temi affidato alle varie «famiglie» di strumenti, che se li distribuiscono con